

Fenomenologia di genere dell'INFN

Maria Luigia Paciello

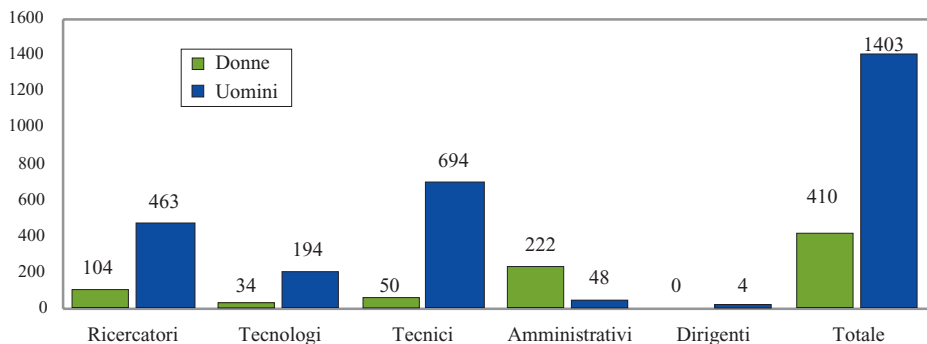
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Sezione di Roma
Comitato per le pari opportunità

Si può affermare fin d'ora, per quanto è stato già detto, che la situazione di genere nella maggioranza delle istituzioni di ricerca è una replica di uno stesso modello: se le donne sono numerose nei livelli iniziali della carriera spariscono nei livelli alti; se sono già poche nei livelli iniziali, diventano sempre meno numerose nei livelli alti. I temi specifici affrontati in questa relazione sulla fenomenologia di genere nell'INFN sono:

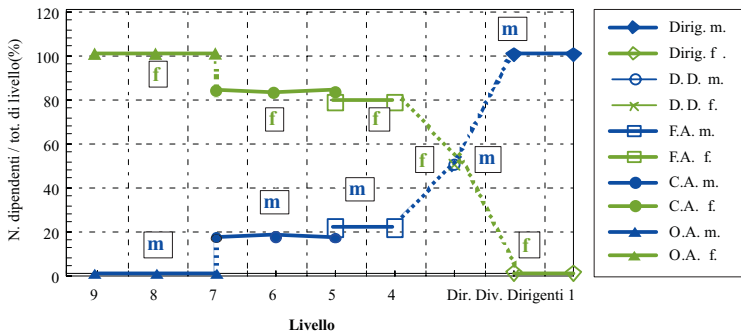
- inquadramento e carriere;
- presenza negli organi decisionali;
- incarichi di responsabilità;
- presenza nelle commissioni di concorso;
- le donne lavorano meno, o no?

Distribuzione del personale dell'INFN diviso per genere ed inquadramento (al 15 marzo 2002)

Dipendenti INFN	Totale	Donne	Uomini	% donne
Dirigenti	4	0	4	0
Ricercatori	567	104	463	18,3
Tecnologi	228	34	194	14,9
Tecnici	744	50	694	6,7
Amministrativi	270	222	48	82,2
Totale	1813	410	1403	22,6

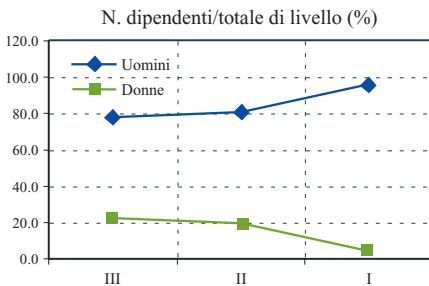
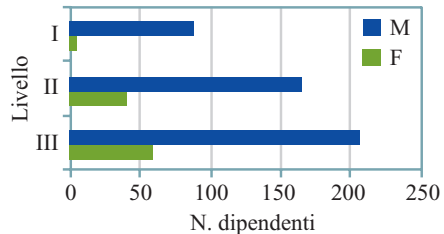


I dati mostrano che le donne sono assolutamente maggioritarie nel settore amministrativo, quasi assenti tra i tecnici, poco presenti tra i ricercatori ed i tecnologi. Nel seguito si analizzano soprattutto dati relativi a ricercatori ed amministrativi, perché statisticamente più significativi; l'assenza di elaborazioni sui tecnologi è dovuta all'introduzione piuttosto recente di questo profilo in cui è confluito personale con titolo di studio e mansioni non omogenei. La prima caratteristica da sottolineare è "il sorpasso" nel settore amministrativo: ai livelli bassi gli uomini sono completamente assenti (sono cioè 0, e si sa che 0 è un numero proprio diverso dagli altri!), mentre nei livelli più alti, la presenza delle donne diminuisce fino ad annullarsi tra i dirigenti.

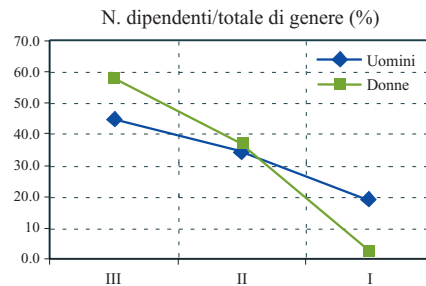


Si è detto che i grafici sono più illuminanti delle relative tabelle: in effetti il diagramma ad X sopra riportato è diventato una sorta di "logo" dello sviluppo di carriera delle donne nei settori ad alta presenza femminile. L'altro "logo" caratteristico della carriera delle donne lo troviamo nell'analisi dei ricercatori, un settore, al contrario, a bassa presenza femminile.

Ricercatori dell'INFN				
Livello	Totale	Uomini	Donne	% donne
I	91	87	4	4,4
II	207	167	40	19,3
III	269	209	60	22,3
Totale	567	463	104	18,3



(a) Livello



(b) Livello

È il cosiddetto diagramma a forbice (il grafico (a)): quando le donne sono poche nei livelli iniziali diventano sempre meno nei livelli più alti.

Il grafico (b) che riporta la percentuale di donne tra tutte le donne ricercatrici e la percentuale di uomini tra tutti gli uomini ricercatori, livello per livello, rappresenta visivamente la probabilità, di uomini e donne, di fare carriera, una sorta di velocità di riduzione della popolazione dei livelli, man mano che si va a quelli più alti. Se la probabilità fosse la stessa per gli uomini e le donne, le rette del grafico (b) dovrebbero essere parallele ed invece la possibilità di far carriera per le donne è molto più bassa.

Poiché il nostro Istituto si avvale, per lo svolgimento dell'attività di ricerca, di ricercatori dipendenti e associati, abbiamo analizzato anche l'inquadramento degli associati universitari (ricercatori e docenti) il cui numero è circa il doppio dei ricercatori dipendenti. Ricercatori dipendenti ed associati si formano e operano nell'attività di ricerca in stretta collaborazione.

Inquadramento degli associati all'INFN

	Totale	Donne	% donne
Professori ordinari (P.O.)	290	12	4,1
Professori associati (P.A.)	330	39	11,8
Ricercatori (R.U.)	294	60	20,4
Professori straordinari	25	1	4,0
Professori in pensione, al CERN, o presso l'ISS	9	1	11,1
Totale	948	113	11,9

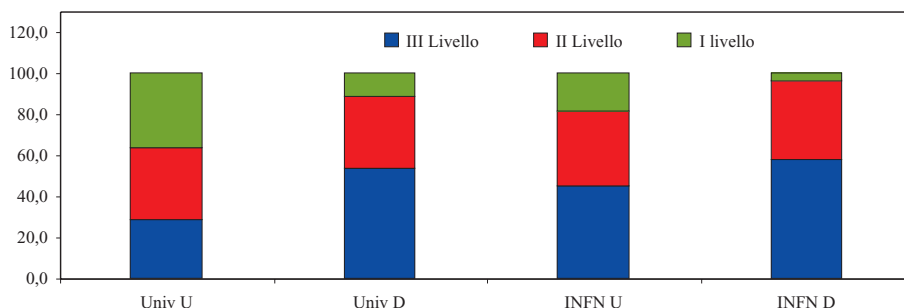
Confronto tra le carriere dei dipendenti INFN e degli associati universitari

	Docenti donne	Docenti uomini	Totale docenti	% docenti donne	% ric. INFN	% docenti nella fascia	% ric. INFN nel livello
Prof. ord./Dir. di ric.	14	310	324	4,3	4,4	34,2	16,1
Prof. ass./Primo ric.	39	291	330	11,8	19,3	34,8	36,5
Ricercatore	60	234	294	20,4	22,3	21,0	47,4
Totale	113	835	948	11,9	18,3	100,0	100,0

Il confronto delle tabelle relative alle carriere nelle due Istituzioni evidenzia notevoli differenze. I professori ordinari maschi sono in numero maggiore dei ricercatori (nelle discipline della "fisica delle particelle" cui appartengono gli associati all'INFN) mentre per le docenti universitarie delle stesse discipline vige una struttura rigidamente piramidale, a punta sottile: esse sono per il 4,3% professori ordinari, per l'11,8% professori associati e per il 20,4% ricercatrici. Nell'INFN, invece, sia per le donne che per gli uomini vige un'analoga struttura piramidale. Quindi, nell'INFN, alcuni meccanismi che rendono difficile la carriera per le donne operano anche per i

ricercatori maschi. Il seguente grafico di confronto tra ricercatori associati e dipendenti ben visualizza le differenze:

Confronto Università - INFN



Riguardo alla considerazione che “pian piano le cose miglioreranno” (anche se come ha notato Marina Piazza, “l’attesa potrebbe essere di 500 anni”) i dati relativi alle assunzioni negli ultimi anni mostrano:

Assunzioni del personale INFN dal 1994 al 1999

Anno	Totale Uomini	Donne	% donne ricerc.	% donne tecnol.	% donne ammin.	% donne tecn.	
1994	61	39	22	15,4	25,0	78,9	14,3
1995	47	33	14	21,4	11,1	100,0	6,7
1996	59	51	8	8,3	0,0	85,7	0,0
1997	77	62	15	17,1	10,0	80,0	14,3
1998	87	77	10	5,5	12,5	58,3	0,0
1999	58	42	16	25,0	21,4	87,5	12,5
nei 6 anni	389	304	85	14,7	12,5	80,0	7,4
% donne nell’area 2000				18,7	15,1	82,9	6,6
% donne nell’area 2001				18,3	14,9	82,2	6,7

che nell’INFN si assiste ad una diminuzione delle percentuali di donne in tutti i profili (escluso quello tecnico, per il quale però i numeri sono statisticamente irrilevanti). In particolare la percentuale di assunzioni di ricercatrici dal ‘94 al ‘99, che è del 14,7% a fronte del 18,3%, attuale popolazione delle ricercatrici, risulta essere in allarmante diminuzione. Inoltre dai dati relativi alle cessazioni volontarie dal servizio del ‘99 risulta ben 13 ricercatori, di cui solo 2 donne.

Questi dati testimoniano, da un lato, le maggiori possibilità di carriera (per esempio nell’Università) e di mercato per i ricercatori maschi, dall’altro, l’attuale bassa attrattiva della carriera di ricercatore negli Enti di ricerca, evento preoccupante per tutta la comunità scientifica, uomini e donne.

Cessazioni dal servizio dipendenti INFN - anno 1999

Qualifica	Per limiti di età		Dimissioni		Altre cause		Tot. cessazioni		Num. dimessi/ totale cessati	
	totale	donne	totale	donne	totale	donne	totale	donne	uomini	donne
Dirigente di Ricerca	1				2	1	3	1		
Primo Ricercatore II		3	1				3	1		
Ricercatore III			10	1			10	1		
RICERCATORI	1		13	2	2	1	16	3	84.6	66.7
Dirigente Tecnologo I			1				1			
Primo Tecnologo II			1				1			
Tecnologo III	1		5				6			
TECNOLOGI	1		7				8		87.5	0.0
Collaboratore TER IV			9				9			
Collaboratore TER V	2	1	13	1	1		16	2		
Collaboratore TER VI			3		1		4			
Operatore Tecnico VI			1				1			
TECNICI	2	1	26	1	2		30	2	89.3	50.0
Funz. Ammin. IV			2	1			2	1		
Funz. Ammin. V			1	1			1	1		
Operatore Tecnico VI			1	1			1	1		
Coll. Ammin. VII										
AMMINISTRATIVI			4	3			4	3	100.0	100.0
Totale Generale	4	1	50	6	4	1	58	8	88.0	75.0

Notiamo infine che la diminuzione negli ingressi delle donne non è dovuta alla carenza di laureate in fisica; infatti in questa disciplina c'è stato, negli ultimi anni, un balzo in avanti e le percentuali dal 1990, anche se ancora basse, sono comunque ben maggiori delle percentuali di assunzioni di ricercatrici negli ultimi anni.

Laureati in Fisica nelle università italiane

Laureati in tutte le discipline nelle università

Anno	Totale	Donne	Uomini	% donne	Anno	Totale	Donne	Uomini	% donne
1960	154	32	122	20,8%	1987	74511	32281	42230	43,3%
1970	935	168	767	18,0%	1990	87586	43252	44334	49,4%
1980	825	303	522	36,7%	1993	94814	49274	45540	52,0%
1990	1072	340	732	31,7%	1996	123284	66920	56364	54,3%
1999	1461	532	929	36,4%	1999	139208	77326	61882	55,6%

La tabella relativa alla presenza delle donne negli organi direttivi e consultivi dell'INFN di nomina presidenziale si legge facilmente: sono tutti zeri! La situazione migliora negli organismi elettivi di indirizzo scientifico: la percentuale di donne è dell'11,2% che seppure lontana dal 18,3% delle ricercatrici è comunque maggiore di 0.

Gli organi direttivi

	Uomini	Donne	% donne
Presidente	1	0	0,0
Consiglio Direttivo	35	0	0,0
Giunta Esecutiva	5	0	0,0

Commissioni, gruppi e comitati nominati dagli organi direttivi

	Uomini	Donne	% donne
Comitato Scientifico Pisa	3	0	0,0
Comitato Scientifico LNF	7	0	0,0
Comitato Scientifico LNGS	9	0	0,0
Comitato Scientifico LNL	6	0	0,0
Comitato Scientifico LNS	6	1	14,3
Responsabile Gruppi Collegati	8	2	20,0
Commissione Calcolo e Reti	21	4	16,0
Formazione e trasferimento tecnologico	22	3	12,0
Totale	82	10	10,9

Presenza di genere negli organi di consultazione di tipo elettivo

	Uomini	Donne	% donne
Commissione Scientifica Nazionale I	15	6	28,6
Commissione Scientifica Nazionale II	16	5	23,8
Commissione Scientifica Nazionale III	14	5	26,3
Commissione Scientifica Nazionale IV	20	3	13,0
Commissione Scientifica Nazionale V	23	1	4,2
Rappresentanti Personale Ricercatore	38	7	15,6
Rappr. Personale Tecnologo, Tecnico ed Amministrativo	53	13	19,7
Totale	179	40	18,3

È stata poi analizzata la distribuzione degli incarichi di responsabilità assegnati dalla dirigenza ed anche qui le donne sono sottorappresentate. Il conferimento di tali incarichi ha una duplice rilevanza: remunerativa e come titolo utile per la progressione in carriera:

Profilo	Totale	Uomini	Donne	% donne	% d. nel profilo
Ricercatori	24	22	2	8,3	18,3
Tecnologi	76	66	10	13,2	14,9
Tecnici CTER	91	85	6	6,6	6,7
Tecnici Operatore Tecnico	7	6	1	14,3	7,1
Ammin. Dirigente Divisione	2	1	1	50,0	50,0
Ammin. Funzionario Amm.	36	11	25	69,4	78,8
Ammin. Collaboratore Amm.	27	5	22	81,5	83,2

Incarichi di responsabilità

Riguardo ai concorsi sono state analizzate le commissioni per le progressioni in carriera dei ricercatori dall'89 al 2000 e per i livelli iniziali di diversi profili dal '93 al 2001:

Profilo	N. concorsi	Uomini	Donne	% donne	
Dirigente di ricerca	5	23	2	8,0	<i>Commissioni di concorso per la progressione in carriera</i>
I ricercatore	11	48	7	12,7	
Ricercatore	119	294	63	17,6	<i>Commissioni di concorso per i livelli iniziali di diversi profili</i>
Tecnologo	89	226	42	15,7	
CTER	147	402	42	9,5	
Operatore Tecnico	16	42	6	12,5	
Funz. Amm.ne	9	16	12	42,9	
Collab. Amm.ne	44	64	73	53,3	

Per tutte siamo ben lontani da una presenza di donne del 30% come suggerito dall'art.61, comma 1, lett.a) del D.Lgs.29/93. È stato riportato, per i diversi concorsi, anche il numero dei commissari donne disponibili per mostrare che era possibile rispettare la suddetta norma. Solo nell'ultimo anno la quota del 30% è stata sostanzialmente rispettata. Merita attenzione l'analisi di 80 commissioni di concorso, dal 1987 al 1999, per l'assegnazione di borse di studio nelle strutture dell'INFN. Si notino le presenze ripetute: per i commissari maschi si arriva fino a 11!

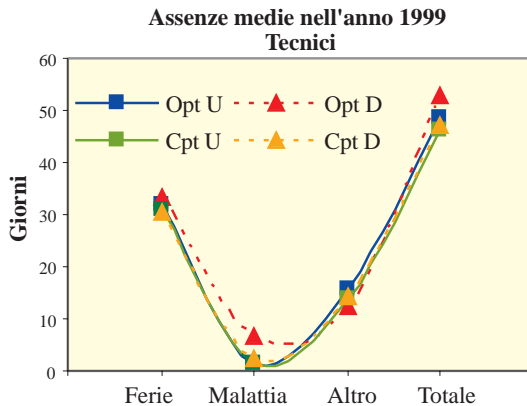
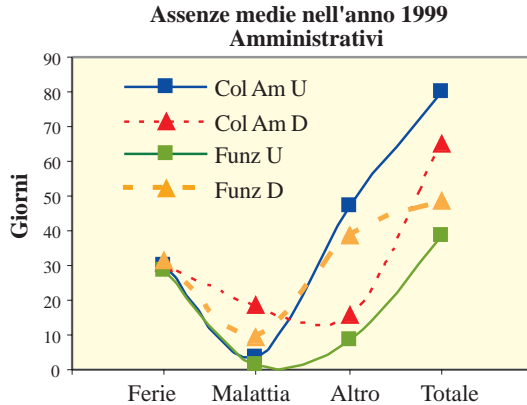
Presenze ripetute	Uomini			Donne			
	dip.	ass.	totale	dip.	ass.	totale	
1	38	59	97	2	8	10	<i>Commissioni di concorso per borse di studio</i>
2	12	24	36	2	4	6	
3	6	19	25	0	0	0	
4	1	11	12	0	1	1	
5	4	9	13	0	0	0	
6	0	3	3	0	0	0	
7	0	0	0	0	0	0	
8	0	1	1	0	0	0	
11	0	1	1	0	0	0	
Totale	61	127	188	4	13	17	
	93.8% presenze maschili			6.2% presenze femminili			

La variabilità nel tempo del "bacino di nomina" è risultata trascurabile come si vede dai seguenti dati:

Anno	Associati		Dipendenti		Totale	
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne
1999	721	67	291	32	1012	99
2002	654	53	298	44	952	97

Le assegnazioni di borse di studio sono altrettanto importanti che le progressioni di carriera poiché implicano scelte sui settori di ricerca da potenziare con l'inserimento di giovani ricercatori.

L'ultima questione sulla quale si intende dare qualche indicazione è quella inerente la presenza delle donne al lavoro. Quest'analisi, preliminare ed incompleta, merita certo un approfondimento ulteriore. Il grafico delle assenze medie (con "altro" ci si riferisce sostanzialmente a permessi "retribuiti e non") tra gli amministrativi, per il 1999:



vede prevalere gli uomini inquadrati nel profilo di collaboratore amministrativo; sembra quindi sfatato un altro stereotipo: le donne si assentano dal lavoro più frequentemente degli uomini! Riguardo alle assenze per malattia la differenza è a sfavore delle donne (in media una decina di giorni) ma non è così rilevante visto che le donne si assentano per le loro malattie e per quelle dei loro "primi vicini" e ad esse è affidata anche la "cura degli affetti." Si noti infine che, per il profilo dei tecnici, le "curve di assenza" sono identiche per donne ed uomini.

D: Maria Latella

“Non sono una competente nel vostro settore, le mie sono conoscenze che derivano dalla lettura dei quotidiani. È vero o no che il nostro paese è un paese in crisi nella formazione scientifica ed è vero o no che c'è una diminuzione di iscritti nelle facoltà universitarie?”

R: Maria Luigia Paciello

“Per il corso di laurea in fisica è sicuramente vero.”

Ringraziamenti

Per i dati presentati in questa relazione si ringraziano la Direzione Affari del Personale dell'INFN e la dottoressa Carla Porta (per il Conto Annuale 1999 del Ministero dell'Economia e delle Finanze). Per alcune elaborazioni di dati si ringraziano le componenti del CPO dell'INFN e, in particolare, Cristina Vannini della Sezione INFN di Pisa. Uno speciale ringraziamento va a Gabriella Bucci della Sezione di Roma dell'INFN, le cui intelligenza e perizia sono state decisive per questa relazione e per lo stesso convegno.